

DOMENICA 19 OTTOBRE: DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO: Bar 3,24-38 oppure Ap 1,10-21,2-5; Sal 86; 2Tm 2,19-22; Mt 21,10-17 Di te si dicono cose gloriose, città di Dio

LUNEDI' 20 OTTOBRE: 2Gv 1-13; Sal 79; Gv 1,40-51 Visita, Signore, la tua vigna

MARTEDI' 21 OTTOBRE: Ap 1,9-20; Sal 95; Mc 3,13-19 Date al Signore la gloria del suo nome

MERCOLEDI' 22 OTTOBRE: S. Giovanni Paolo II - memoria facoltativa: Ap 1,10; 2,8-11; Sal 16; Mc 6,7-13 Signore, veri e giusti sono i tuoi giudizi

GIOVEDI' 23 OTTOBRE: S. Giovanni da Capestrano - memoria facoltativa: Ap 1,10; 2,18-29; Sal 16; Lc 10,1b-12 Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi

VENERDI' 24 OTTOBRE: S. Antonio Maria Claret - memoria facoltativa; S. Luigi Guanella - memoria facoltativa: Ap 1,10; 3,7-13; Sal 23; Lc 8,1-3 Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo

SABATO 25 OTTOBRE: S. Gaudenzio di Brescia - memoria facoltativa; Beato Carlo Gnocchi - memoria facoltativa Dt 26,1-11; Sal 96; Eb 11,1-2.8-9.23-29; Lc 5,1-11 Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra

DOMENICA 26 OTTOBRE: I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE: At 10,34-48a; Sal 95; 1Cor 1,17b-24; Lc 24,44-49a Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio

ORARIO S. MESSE:

Festivi: - vigilia ore 18.30;
- ore 8 - 9.30 - 11 - 18.30;

Feriali: ore 8.30 in parrocchia; ore 18 in Caviana

Mercoledì ore 20.45 in Oratorio Maschile

TELEFONI:

don Giovanni: Casa: 0362.901305
Cell.: 338.7138711
don Gaudenzio: Casa: 0362.901668
Cell.: 335.6770753
Ausiliaria Elena e Valeriana:
0362.991733

E-mail: verano@chiesadimilano.it

Sito: www.parrocchiaverano.it



**Comunità in
Cammino**

19 Ottobre N°42

E COSI' PER SEMPRE SAREMO COL SIGNORE

Carissimi,

il Pellegrinaggio a Roma (13-15 Ottobre) è stato molto intenso e come sempre arricchente, per il quale ringraziare il Signore e tutti i partecipanti. Guidato dall'approccio dell'ormai "Beato Paolo VI", ci ha permesso l'esperienza di scoprire una Chiesa: universale, gioiosa, unita attorno al successore di Pietro. Riporto la Catechesi di Papa Francesco per rendervi partecipi dell'entusiasmo vissuto in Piazza S. Pietro.

Durante questo tempo abbiamo parlato della Chiesa, della nostra santa madre Chiesa gerarchica, il popolo di Dio in cammino. Oggi vogliamo domandarci: alla fine, che cosa sarà del popolo di Dio? Che cosa sarà di ciascuno di noi? Che cosa dobbiamo attenderci? L'apostolo Paolo rincuorava i cristiani della comunità di Tessalonica, che si ponevano queste stesse domande, e dopo la sua argomentazione dicevano queste parole che sono tra le più belle del Nuovo Testamento: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17). Sono parole semplici, ma con una densità di speranza tanto grande! È emblematico come nel libro dell'Apocalisse Giovanni, riprendendo l'intuizione dei Profeti, descriva la dimensione ultima, definitiva, nei termini della «Gerusalemme nuova, che scende dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2). Ecco quello che ci attende! Ed ecco, allora, chi è la Chiesa: è il popolo di Dio che segue il Signore Gesù e che si prepara giorno dopo giorno all'incontro con lui, come una sposa con il suo sposo. E non è solo un modo di dire: saranno delle vere e proprie nozze! Sì, perché Cristo, facendosi uomo come noi e facendo di tutti noi una cosa sola con lui, con la sua morte e la sua risurrezione, ci ha davvero sposato e ha fatto di noi come popolo la sua sposa. E questo non è altro che il compimento del disegno di comunione e di amore tessuto da Dio nel corso di tutta la storia, la storia del popolo di Dio e anche la storia propria di ognuno di noi. E' il Signore che porta avanti questo. C'è un altro elemento, però, che ci conforta ulteriormente e che ci apre il cuore: Giovanni ci dice che nella Chiesa, sposa di Cristo, si rende visibile la

«Gerusalemme nuova». Questo significa che la Chiesa, oltre che sposa, è chiamata a diventare città, simbolo per eccellenza della convivenza e della relazionalità umana. Che bello, allora, poter già contemplare, secondo un'altra immagine quanto mai suggestiva dell'Apocalisse, tutte le genti e tutti i popoli radunati insieme in questa città, come in una tenda, «la tenda di Dio» (cfr Ap 21,3)! E in questa cornice gloriosa non ci saranno più isolamenti, prevaricazioni e distinzioni di alcun genere — di natura sociale, etnica o religiosa — ma saremo tutti una cosa sola in Cristo.

Al cospetto di questo scenario inaudito e meraviglioso, il nostro cuore non può non sentirsi confermato in modo forte nella speranza. Vedete, la speranza cristiana non è semplicemente un desiderio, un auspicio, non è ottimismo: per un cristiano, la speranza è attesa, attesa fervente, appassionata del compimento ultimo e definitivo di un mistero, il mistero dell'amore di Dio, nel quale siamo rinati e già viviamo. Ed è attesa di qualcuno che sta per arrivare: è il Cristo Signore che si fa sempre più vicino a noi, giorno dopo giorno, e che viene a introdurci finalmente nella pienezza della sua comunione e della sua pace. La Chiesa ha allora il compito di mantenere accesa e ben visibile la lampada della speranza, perché possa continuare a risplendere come segno sicuro di salvezza e possa illuminare a tutta l'umanità il sentiero che porta all'incontro con il volto misericordioso di Dio.

Cari fratelli e sorelle, ecco allora che cosa aspettiamo: che Gesù ritorni! La Chiesa sposa aspetta il suo sposo! Dobbiamo chiederci però, con molta sincerità: siamo davvero testimoni luminosi e credibili di questa attesa, di questa speranza? Le nostre comunità vivono ancora nel segno della presenza del Signore Gesù e nell'attesa calorosa della sua venuta, oppure appaiono stanche, intorpidite, sotto il peso della fatica e della rassegnazione? Corriamo anche noi il rischio di esaurire l'olio della fede, e l'olio della gioia? Stiamo attenti! Invochiamo la Vergine Maria, madre della speranza e regina del cielo, perché ci mantenga sempre in un atteggiamento di ascolto e di attesa, così da poter essere già ora permeati dell'amore di Cristo e aver parte un giorno alla gioia senza fine, nella piena comunione di Dio e non dimenticatevi, mai dimenticare: «E così per sempre saremo con il Signore!» (1Ts 4,17).

don Giovanni

PELLEGRINAGGIO 18/19ENNI AD ASSISI 14/16 NOVEMBRE
Per maggiori informazioni vedi volantino in Oratorio. Iscrizioni ENTRO DOMENICA 26 OTTOBRE.

AVVISI

- **DOMENICA 19 ore 16** in chiesa vecchia "Canti e solidarietà"
- **MARTEDI' 21 ore 21** presso il Collegio Ballerini di Seregno incontro per persone separate, sole e che vivono nuove unioni
- **MERCOLEDI' 22:**
 - Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale
 - E' sospesa la S. Messa delle ore 20.45 in Oratorio Maschile
- **GIOVEDI' 23 ore 20.45** in Biblioteca Comunale "Amministrazione di sostegno a favore delle persone fragili"
- **VENERDI' 24: 1° INCONTRO GRUPPI DI ASCOLTO**
- **SABATO 25:**
 - Veglia Missionaria a Milano; partenza in pullman alle **ore 18** da Piazza Mercato; per adesioni rivolgersi a Mornati Mario
 - **ore 18.30** S. Messa di Vigilia **Leva 1944**
- **DOMENICA 26: GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**
 - **ore 9.15** incontro genitori 1° elementare in Oratorio Femminile
 - **ore 11** S. Messa con la partecipazione dei **Volontari AVO**
 - **ore 13.30** partenza da Piazza Mercato con mezzi propri per Castagnata a Montevicchia con l'Oratorio

LE GIORNATE EUCARISTICHE SARANNO
MERCOLEDI' 29 - GIOVEDI' 30 - VENERDI' 31 OTTOBRE

Popolo di perdonati

(Don Angelo Saporiti)

Signore Gesù, spesso mi sono chiesto che razza di Chiesa è la tua?

Davanti a tanta gente che viene in chiesa solo per farsi vedere,

o per abitudine, o per sentirsi a posto con la coscienza, malignando e spettegolando sugli altri qualche volta ho pensato anche io come tanti: basta, me ne vado, non vengo più, meglio credere solo in Dio, ma non nella Chiesa.

E non mi accorgevo che ragionando in questo modo, stavo anche io giudicando, stavo lanciando pietre contro altri tuoi figli, stavo uccidendo i miei fratelli e le mie sorelle.

Ma tu, Signore, nella tua bontà hai fermato la mia mano.

Ogni volta che giudicavo, ogni volta che pensavo di andarmene, tu, Signore, mi

hai sempre messo davanti i miei sbagli, le mie falsità, le mie imperfezioni, i miei tradimenti, la mia fede fragile, il mio peccato quotidiano...

Ti prego, Signore, fa' che ogni volta che vorrei lanciare una pietra contro la Chiesa o contro qualcuno della mia comunità, fammi capire che la tua Chiesa è un popolo di perdonati, non di giusti o di perfetti. Fammi capire che la Chiesa non è un tribunale, ma una casa abitata da gente perdonata.

Fammi capire, Signore, che tu non vuoi una Chiesa di ghiaccio, ma una Chiesa con un cuore caldo capace di accogliere senza ferire, di amare senza pretendere, di perdonare senza rinfacciare, di dire la verità senza far piangere.

Questa è la Chiesa che tu vuoi e che anche io ogni giorno mi impegnerò a costruire con il tuo aiuto e la tua grazia. Amen.